

### EDITORIALE

Per i produttori di frumento tenero la campagna commerciale 2004/2005 si è conclusa più favorevolmente di quanto ci si potesse attendere solo qualche settimana prima. Le variabili determinanti per questa inversione sono state l'andamento climatico e la dinamica del tasso di cambio euro-dollaro. La siccità ha costretto Spagna e Portogallo ad aumentare le loro importazioni cerealicole mentre l'apprezzamento del dollaro sull'euro ha ricreato le condizioni per l'esportazione di cereali europei nei Paesi Terzi: questi due elementi hanno alleggerito il mercato a fine campagna e spinto al rialzo le quotazioni.

L'avvio della nuova campagna commerciale dovrà comunque fare i conti con un raccolto che, se pure inferiore al precedente, sarà comunque abbondante.

Nonostante le proprie disponibilità interne l'UE continua, purtroppo, ad importare altro frumento tenero. E non si tratta solo delle note e "tradizionali" importazioni tecniche di frumento di alta qualità proveniente quasi esclusivamente da USA e Canada e destinato prevalentemente al Sud Europa (Spagna, Italia e Grecia), ma anche di flussi di frumento classificato di qualità media e bassa.

Le importazioni dell'alta qualità si avvantaggiano di dazi all'importazione attualmente nulli – che, in parte, giustificano il livello record di 2,5 milioni di t. raggiunto nel 2004/2005 –, ma, come detto, un netto incremento si è verificato anche per il prodotto di qualità inferiore. Questi arrivi hanno ampiamente superato il contingente a dazio ridotto utilizzabile nei primi due trimestri del 2005 (pari a 1,18 milioni di t.). Infatti, in complesso, i certificati di importazione concessi per il frumento tenero hanno raggiunto a fine campagna il volume di 5,3 milioni di t. contro i 3,6 dell'annata precedente. Un incremento significativo che rimane comunque inferiore ai livelli del 2001/2002 e 2002/2003, prima che venisse istituito il regime delle quote di import a dazio ridotto.

Il cambio, che ha sin qui ampiamente favorito le esportazioni verso l'"area euro", è il principale responsabile di queste importazioni che accentuano un situazione di mercato che già sarebbe pesante per effetto dell'offerta interna. Tuttavia non si può dimenticare che l'area, e soprattutto i Paesi del nucleo storico dell'UE, hanno un problema di competitività della filiera e di qualità della materia prima che misure istituzionali come il contingentamento delle importazioni possono ridurre, ma non risolvere.

Marco Zuppiroli – Università di Parma

### INFORMAZIONI DALL'UNIONE EUROPEA

#### Notizie

#### **I biocombustibili crescono, ma non in Italia**

Con il termine di biocombustibili si indicano due prodotti:

- il biodiesel e gli oli vegetali in genere che sono sostituti del gasolio;
- il bioetanolo, in sostituzione alla benzina.

Questa categoria di prodotti è ottenuta a partire da materie prime agricole e per questo i biocarburanti sono fonti energetiche rinnovabili. Mentre il biodiesel è derivato dai semi

oleosi (colza, girasole e soia), il bioetanolo è ottenibile mediante un processo di fermentazione di prodotti agricoli ricchi di carboidrati come i cereali (mais, orzo, frumento e sorgo), e le coltivazioni zuccherine (canna e barbabietola da zucchero). Si tratta di un carburanti biodegradabili, ecocompatibili, che non contribuiscono all'aumento di CO<sub>2</sub> nell'atmosfera e che, pertanto, non aggravano l'effetto serra.

I biocarburanti, in Italia, potrebbero garantire il 10% del consumo di carburante legato al sistema "trasporto" e invece, il biodiesel, l'unico con una presenza significativa, ancora oggi raggiunge appena l'1,5% del mercato.

La principale responsabilità dello scarso impiego, in Italia, dei biocarburanti risiede nella irrisoria defiscalizzazione. Infatti, il biodiesel ha un costo industriale alla produzione superiore al gasolio; per renderlo competitivo dal punto di vista commerciale, e quindi attraente nei confronti dei distributori e degli automobilisti, dovrebbe essere esente da accisa (defiscalizzato). In Italia, il quantitativo defiscalizzato è stato nell'ultima Finanziaria ridotto da 300.000 a 200.000 tonnellate l'anno (in Francia sono 500.000), penalizzando così l'intero settore. Le industrie di trasformazione dei semi oleosi che producono biodiesel sono "costrette" a venderlo alle società petrolifere che così lo miscelano al gasolio di origine petrolifera in ragione del 5%.

Se in Italia il biodiesel si colloca in una piccola nicchia, in altri Paesi (Francia e Germania) questa "fonte energetica" di origine agricola rappresenta già una realtà consolidata (si pensi solo che nel nostro Paese è presente un solo impianto stradale di erogazione contro gli oltre 900 presenti in Germania).

Eppure, 350 mila ettari coltivati a soia, girasole e colza potrebbero garantire l'autonomia energetica ad oltre tre milioni di auto. Altamente biodegradabile, questo combustibile non produce biossido di zolfo e riduce del 50% i componenti incombusti e il particolato (tra cui il PM-10, una delle cause degli alti livelli di inquinamento che si riscontrano nelle nostre città). Inoltre, il particolato emesso dal biodiesel risulta essere meno pericoloso rispetto a quello emesso dalla combustione del gasolio perché costituito da particelle più grosse e quindi meno inalabili. Può essere utilizzato su quasi tutti i motori diesel: di norma è impiegato in miscele con il gasolio normale, fino a una percentuale massima del 30%. Ma si ricorda che in Germania viene usato puro, mentre in Francia un proprietario di auto a gasolio su due lo impiega in miscele al 5%.

Infine i costi. Allo stato attuale un litro di gasolio ha un costo industriale di € 0,5 mentre il costo industriale del biodiesel è praticamente il doppio. Alla pompa, come sappiamo, il prezzo lievita fino a superare € 1 per litro per effetto della rilevante tassazione applicata dal Governo italiano sui carburanti. Solo la defiscalizzazione applicata sui combustibili di origine vegetale renderebbe i biocarburanti competitivi e creerebbe uno sbocco di mercato interessante per le coltivazioni a fini energetici.

Nel 2005 la produzione mondiale di bioetanolo è attesa intorno a 45 milioni di mc. e potrebbe registrare un aumento dell'11%, nettamente superiore alla progressione di tutte le altre possibili utilizzazioni dei cereali (mangimistica o industria alimentare). Gran parte dell'incremento atteso è dovuta al successo in Brasile dell'utilizzazione del bioetanolo per autotrazione. Il bioetanolo alimenta anche un importante flusso esportativo diretto in Giappone e, in prospettiva, anche verso la Cina. Altrettanto significativa è la produzione negli USA che, pur essendo ormai i principali produttori a livello mondiale, non esportano quasi nulla, ma impiegano tutto nel mercato interno per sostituire l'MTBE, additivo di sintesi delle benzine, molto competitivo dal punto di vista delle prestazioni ma anche responsabile di casi di contaminazione delle falde acquifere. I 6 milioni di t. di bioetanolo

consumati annualmente negli USA fruiscono di una agevolazione fiscale che, secondo lo Stato, è compresa tra 0,16 ed 0,25 € / litro<sup>1</sup>.

## **Normativa comunitaria recente**

### **L 126 del 19/5/2005**

Regolamento (CE) n. 749/2005 della Commissione, del 18 maggio 2005, recante modifica del regolamento (CEE) n. 2131/93 della Commissione che fissa le procedure e le condizioni per la vendita dei cereali detenuti dagli organismi d'intervento  
Raccomandazione dell'Autorità di Vigilanza EFTA n. 65/04/COL, del 31 marzo 2004, concernente un programma coordinato di controlli ufficiali dei mangimi per l'anno 2004

### **L 127 del 20/5/2005**

Regolamento (CE) n. 764/2005 della Commissione, del 19 maggio 2005, che fissa le restituzioni applicabili all'esportazione dei cereali e delle farine, delle semole e dei semolini di frumento o di segala

### **L 139 del 2/6/2005**

Raccomandazione dell'Autorità di vigilanza EFTA n. 55/04/COL, del 30 marzo 2004, relativa ad un programma comunitario coordinato di controlli da effettuare nel 2004 per garantire il rispetto delle quantità massime consentite di residui di antiparassitari sui e nei cereali e su e in alcuni altri prodotti di origine vegetale

## **ANALISI DEI MERCATI INTERNAZIONALI**

### **Frumento**

Dopo le iniziali preoccupazioni per le precipitazioni in coincidenza della mietitura, i buoni risultati registrati dal nuovo raccolto hanno alleggerito la pressione sul mercato, che all'inizio di giugno aveva visto dei movimenti speculativi anche in seguito alle tensioni per le conseguenze su mais e soia delle pessime condizioni meteorologiche in molte zone di produzione.

Secondo l'International Grains Council (IGC) le previsioni di **produzione** per la campagna 2005-06 di questo mese sono ferme a 604 milioni di tonnellate senza alcuna variazione rispetto alle previsioni del mese precedente mentre l'Usda, il Dipartimento dell'Agricoltura degli Stati Uniti, ha rivisto al ribasso di 3 milioni di tonnellate la propria previsione di produzione attestandosi a quota 612 milioni di tonnellate. Nonostante la conferma delle previsioni complessive formulate nel mese scorso, si sono in realtà registrate alcune variazioni relative ai Paesi produttori per il miglioramento delle previsioni per i raccolti in Russia (aumento di 2 milioni di tonnellate), Turchia, Ucraina e Cina. Questi incrementi sono stati però controbilanciati dalle diminuzioni previste in Australia, UE a 25, Argentina, Canada, India e Marocco.

In Australia, in particolare, le piogge cadute hanno interrotto il periodo secco, ma sono arrivate troppo tardi per impedire la riduzione delle aree seminate e quindi delle produzioni previste per la prossima campagna (stimate in ribasso di 1,5 milioni di tonnellate).

L'arrivo delle piogge in Argentina ha invece impedito ulteriori peggioramenti delle previsioni di semina, anche se gli investimenti sono comunque in calo.

---

<sup>1</sup> Le agevolazioni fiscali per il bioetanolo USA, espresse in dollari, oscillano tra 73 e 113 cents per gallone.

Le previsioni per gli **scambi commerciali** a livello internazionale per la campagna 2005/06 sono in aumento rispetto al mese scorso e si prevedono di poco inferiori ai 108 milioni di tonnellate. Nonostante le diminuzioni previste nell'export di alcuni paesi (Australia, Argentina e India), si prevede un aumento delle importazioni dai paesi del Nord Africa, dal Sud America e dal Nord-est asiatico.

Le stime a livello mondiale degli **stock finali** della campagna 2005/06 indicano un leggero incremento rispetto al mese di maggio: secondo l'IGC consisteranno in circa 133 milioni di tonnellate, -4 rispetto a quelli della campagna precedente. Le maggiori variazioni sono attese in Cina, India e USA, dove si prevede una diminuzione delle produzioni e degli stock per l'aumento dell'export ed il maggiore impiego per uso alimentare registrato nell'ultimo periodo della campagna 2004/05 appena conclusa.

<b>Prezzi del frumento tenero (€ / tonnellata metrica)</b>						
	Settimana terminante il 03/07/05 (A)	Settimana terminante il 29/05/05 (B)	Variazione (A su B) ( in %)	Un anno fa (C)	Variazione (A su C) ( in %)	Descrizione
Tasso di cambio	1,2098	1,2561	-3,7	1,2253	-1,3	dollari USA per 1 €
Chicago (*)	99,54	96,75	2,9	102,29	-2,7	contratto future scadenza LUG 2005
Rotterdam	144,65	136,93	5,6	n.q.		USA N.2 SRW – (C.I.F.)
Rouen	96,50	96,50	0,0	119,81	-19,5	(reso sul porto)
Mercato interno francese	95,00	95,00	0,0	126,14	-24,7	franco partenza Eure et Loire
Bologna	121,50	123,50	-1,6	186,00	-34,7	Frumento N.3 Fino (listino AGER)
Milano	n.q.	125,50		176,00		Frumento panificabile (listino ASS. GRANARIA)
Padova	119,00	120,50	-1,2	159,50	-25,4	Frumento tenero N.3 (listino Borsa Merci)

Note: (\*) Il prezzo indicato per la settimana è quello del mercoledì mentre il prezzo riferito ad un anno fa è la media settimanale.

La progressione del dollaro USA che continua ad apprezzarsi rispetto all'euro influenza la conversione in euro dei prezzi del mercato internazionale (CBOT) e di quelli CIF Rotterdam per il prodotto statunitense che incrementa il suo valore commerciale. Il mercato francese si presenta stazionario anche se, con l'avvicinarsi del nuovo raccolto, cresce l'attenzione circa le possibilità di sbocco sui mercati del bacino del Mediterraneo. In effetti la Russia, l'Ucraina ed alcuni dei nuovi Paesi membri dell'UE, caratterizzati da previsioni di raccolto abbondante, si confermano, ancora una volta, come pericolosi concorrenti diretti dei tradizionali esportatori francesi.

Per quanto riguarda il mercato interno l'attesa di un raccolto abbondante – per effetto di maggiori superfici investite e anche di maggiori rese unitarie negli areali più vocati – penalizza i prezzi del frumento nelle piazze italiane in cui la merce viene ancora quotata (Bologna e Padova).

## Future Chicago Board of Trade (CBOT) – Frumento tenero (scadenza settembre 2005)



L'analisi tecnica dell'attuale fase di sviluppo del prezzo a Chicago del frumento tenero evidenzia che, dopo il doppio minimo descritto fra inizio febbraio e metà maggio, le quotazioni hanno iniziato a percorrere un ampio canale al rialzo, delimitato nella figura sopra dalle due rette azzurre quasi parallele presenti nella parte terminale del grafico. Al momento i prezzi si trovano sul bordo inferiore di detto canale, ma sembrerebbe che questo canale sia effettivamente in grado di contenere ogni oscillazione al rialzo o al ribasso. Qualora le quotazioni riprendessero la via del rialzo, rendendo quindi valido il modello dei prezzi disegnato nella figura, possiamo aspettarci come obiettivo un livello dei prezzi ad una quota che corrisponde a circa 104 € (a costanza del cambio euro-dollaro sui livelli attuali).

### Mais

La consistente diminuzione segnalata nella produzione brasiliana per la campagna 2004/05 in via di chiusura (inferiore di circa 2 milioni di tonnellate rispetto alle aspettative), ha influito sugli scambi dell'ultimo mese in quanto è coincisa con le stime negative per la campagna commerciale 2005/06. La **produzione** mondiale per la nuova campagna è infatti prevista in diminuzione di circa il 5% rispetto al record della campagna 2004/05, attestandosi a 673 milioni di tonnellate. Le cause sono dovute alla riduzione delle rese americane e alle minori superfici investite in Europa e nell'area del Mar Nero; tuttavia la produzione è in aumento rispetto a quanto stimato il mese scorso a causa dei leggeri incrementi che vengono segnalati per Argentina e Messico. Il **commercio** mondiale per la campagna 2005/06 è previsto in aumento di 1,8 milioni di tonnellate

rispetto alle stime del mese precedente, attestandosi a 78 milioni di tonnellate. Tale stima si basa su una serie di andamenti contrastanti: in particolare sono previste in diminuzione le esportazioni del Brasile (-0,5 milioni di tonnellate) ed in aumento l'export sudafricano. I produttori brasiliani infatti, agiranno probabilmente con maggior cautela nelle spedizioni, almeno fino all'inizio del loro prossimo raccolto (marzo 2006). Per quanto riguarda le importazioni sono previste in aumento quelle dell'Egitto e, soprattutto, dell'Estremo Oriente (in particolare dalla Corea del Sud si attende una buona ripresa degli acquisti). Tale andamento è in parte equilibrato dalla prevista diminuzione nell'import di Russia, Turchia, Indonesia e Canada.

La riduzione degli scambi con l'estero da parte del Brasile - durante la campagna 2004/05 - è stata solo in parte bilanciata dall'aumento delle importazioni di Messico, Canada ed Egitto e dai leggeri incrementi dell'export dell'Ucraina e Argentina.

La richiesta di mais, soprattutto per l'alimentazione animale, è stimata in aumento di circa 2 milioni di tonnellate per la prossima campagna; considerando la prevista riduzione della produzione, gli **stocks finali** dovrebbe diminuire, attestandosi a circa 121 milioni di tonnellate.

A fronte di queste difficoltà e delle stime negative per la campagna 2005/06, si prevede una perdurante tensione delle quotazioni sui mercati con prezzi in salita fino al termine dell'attuale campagna di commercializzazione 2004/05.

Prezzi del mais (€ / tonnellata metrica)						
	Settimana terminante il 03/07/05 (A)	Settimana terminante il 29/05/05 (B)	Variazione (A su B) ( in %)	Un anno fa (C)	Variazione (A su C) ( in %)	Descrizione
Tasso di cambio	1,2098	1,2561	-3,7	1,2253	-1,3	dollari USA per 1 €
Chicago (*)	71,10	69,74	2,0	85,34	-16,7	contratto future scadenza LUG 2005
Rotterdam	109,94	103,47	6,2	n.q.		USA N.3 - Yellow (C.I.F.)
Dazio all'importazione	56,37	60,55	-6,9	47,64	18,3	
Bordeaux/Bayonne	120,00	105,50	13,7	143,42	-16,3	(reso sul porto)
Mercato interno francese	106,00	95,00	11,6	142,42	-25,6	franco partenza Eure et Loire
Bologna	139,50	123,00	13,4	183,50	-24,0	Nazionale comune (listino AGER Borsa Merci)
Milano	136,25	122,25	11,5	182,75	-25,4	Nazionale ibrido (listino ASS. GRANARIA)
Padova	133,75	116,50	14,8	174,00	-23,1	Ibrido giallo farinoso - origine Veneto (listino Borsa Merci)

Note: (\*) Il prezzo indicato per la settimana è quello del mercoledì mentre il prezzo riferito ad un anno fa è la media settimanale.

La situazione di mercato del mais registra, come già osservato a proposito del frumento tenero, un incremento dei prezzi internazionali rilevati a Chicago e sul principale porto di entrata dell'UE: questo fatto, dovuto in parte all'effetto del cambio, ha comunque determinato una corrispondente diminuzione del dazio applicato che concorre a mantenere pressoché stabile il prezzo a cui si possono approvvigionare gli utilizzatori europei.

Molto più significative e rilevanti sono le tensioni sul prezzo che si registrano nel mercato comunitario e nazionale. Rispetto ai prezzi francesi ed italiani della fine di maggio si sono infatti verificati aumenti di almeno 10 € / t. nelle aree di produzione della Francia e di 14-16 € / t. nelle principali Borse Merci del nostro Paese. La prospettiva di mercato per il

nuovo raccolto, e che ovviamente si riflette anche sul prezzo delle scorte vecchio raccolto ancora in magazzino, è condizionata da una diminuzione delle superfici investite e dal binomio siccità e carenza di disponibilità d'acqua irrigua.

### Future Chicago Board of Trade (CBOT) – Mais (scadenza settembre 2005)



Le quotazioni del future del mais hanno registrato negli ultimi quindici giorni un calo di poco più del 10%, non riuscendo a tenersi sopra i livelli della media mobile a 200 giorni (linea verde): solo in questa eventualità era lecito attendersi, nel prossimo futuro, il mantenimento del livello di 75-76 €/t. Al momento il prezzo di supporto cui gli operatori sembrano reagire è pari a 70, quotazione peraltro già raggiunta verso metà giugno, e che effettivamente, in quella occasione, ha rappresentato un supporto alla fase di ribasso allora in corso.

### Soia

Secondo le stime USDA, la produzione mondiale di soia per la prossima campagna commerciale 2005/06 è prevista in ulteriore aumento rispetto all'attuale campagna 2004/05. Si stima possa attestarsi a circa 219,7 milioni di tonnellate (+3%).

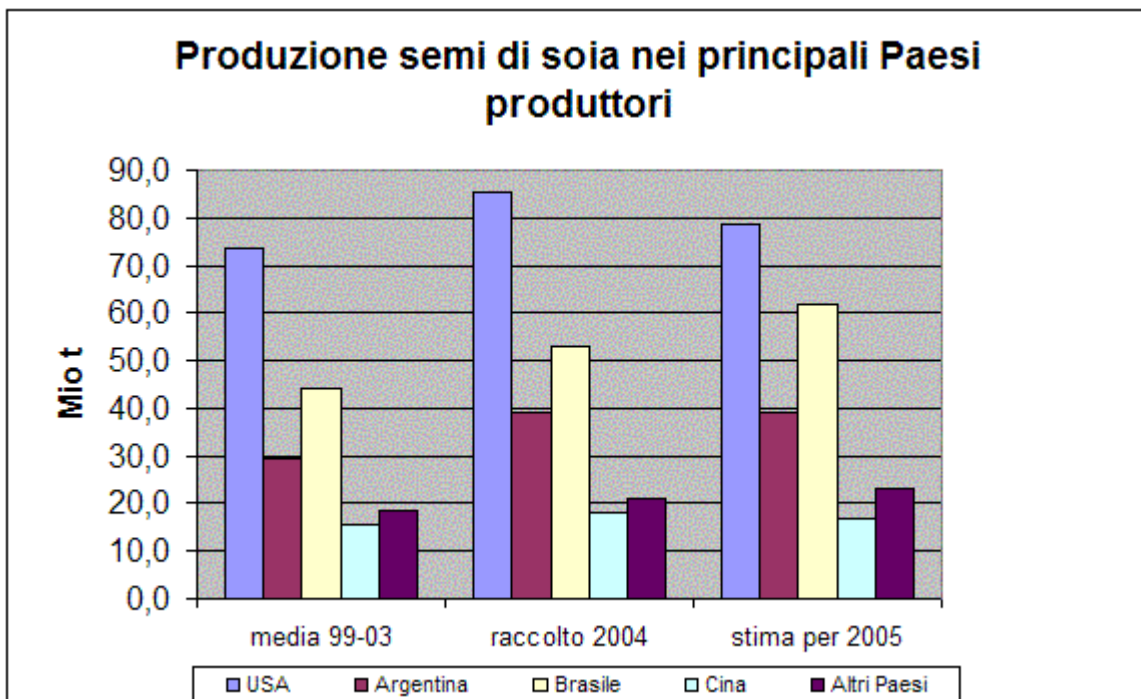
Tra i grandi produttori, solo negli **Usa** si prevede una flessione nelle produzioni, che scenderebbero a 78,8 milioni di tonnellate rispetto alle 85,5 del 2004/05 (-8%): le cause sono da imputare ad una diminuzione sia della superficie coltivata che delle rese.

In **Brasile**, invece, per la produzione 2005/06 è previsto un significativo recupero (+20%) dopo la severa siccità che aveva penalizzato l'ultimo raccolto; il

miglioramento delle rese unitarie dovrebbe portare la produzione a circa 62 milioni di tonnellate. Il deludente raccolto del 2004 era stato fortemente depresso dalla grave siccità che ha colpito il sud del paese e dalle piogge che hanno investito le aree del centro-ovest. Un andamento climatico più favorevole alla produttività della coltura non è comunque sufficiente per superare le crescenti difficoltà economiche che incontrano i produttori di soia brasiliani. I costi di produzione stanno aumentando in misura significativa per i trattamenti contro la ruggine e per le royalty che vanno pagate per impiegare le sementi biotech recentemente legalizzate dal Governo brasiliano.

La siccità ha coinvolto anche i paesi confinanti, il **Paraguay** in particolare, dove le rese della campagna 2004/05 sono diminuite di quasi il 25%, portando le previsioni di produzione a 3,8 milioni di tonnellate (rispetto alle 4,5 inizialmente stimate). Per la prossima campagna commerciale 2005/06, la ripresa delle rese può far risalire la produzione che viene prevista a circa 4,8 milioni di tonnellate.

L'**Argentina** è stata meno penalizzata dalla siccità, e si stima che la produzione 2004/05 abbia raggiunto il livello record di circa 39 milioni di tonnellate. Per la prossima campagna 2005/06 si prevede un leggero incremento delle superfici investite, ma difficilmente potranno ripetersi gli ottimi risultati per quanto riguarda le rese. Ci si attende perciò che la produzione si mantenga sostanzialmente sugli stessi livelli dell'attuale campagna.



Fonte: USDA, giugno 2005

Sotto l'**aspetto commerciale**, l'attuale fase degli scambi è influenzata dalla minor disponibilità finale di semi di soia prevista nelle regioni sudamericane a fine campagna 2004/05; inoltre, un eventuale rafforzamento della moneta cinese fa prevedere un aumento delle richieste provenienti dalla Cina. Tale situazione, che ha contribuito a sostenere l'export statunitense fino a raggiungere il livello record di circa 30 milioni di tonnellate, potrà creare una instabilità dei prezzi che si ripercuoterà anche nella prima parte della nuova campagna commerciale.

Per la campagna commerciale 2005/06 l'USDA prevede un aumento dell'8% delle quantità commercializzate, che si attesteranno a circa 65,8 milioni di tonnellate. La causa è da



imputare principalmente alle maggiori produzioni previste in tutta l'area sudamericana: in Brasile in particolare si stima che le esportazioni supereranno i 22 milioni di tonnellate (+13% rispetto al 2004/05). Per quanto riguarda gli altri paesi, si prevede un leggero incremento (+2%) delle esportazioni argentine. Tali maggiori quantità non potranno essere immediatamente assorbite dal mercato, nonostante le importazioni cinesi siano previste in ulteriore aumento rispetto alla campagna attuale, tanto da raggiungere i 27 milioni di tonnellate. Negli altri paesi importatori, si segnalano leggeri incrementi nella domanda di semi soia nell'UE-25 (circa 15,2 milioni di tonnellate nel 2005/06, +2% rispetto all'attuale campagna), in Giappone ed in Indonesia.

La minore offerta interna statunitense ed una domanda internazionale sostanzialmente stabile dovrebbe quindi ridurre gli **stock finali** della campagna 2005/06 che si attesteranno intorno a 52 milioni di tonnellate.

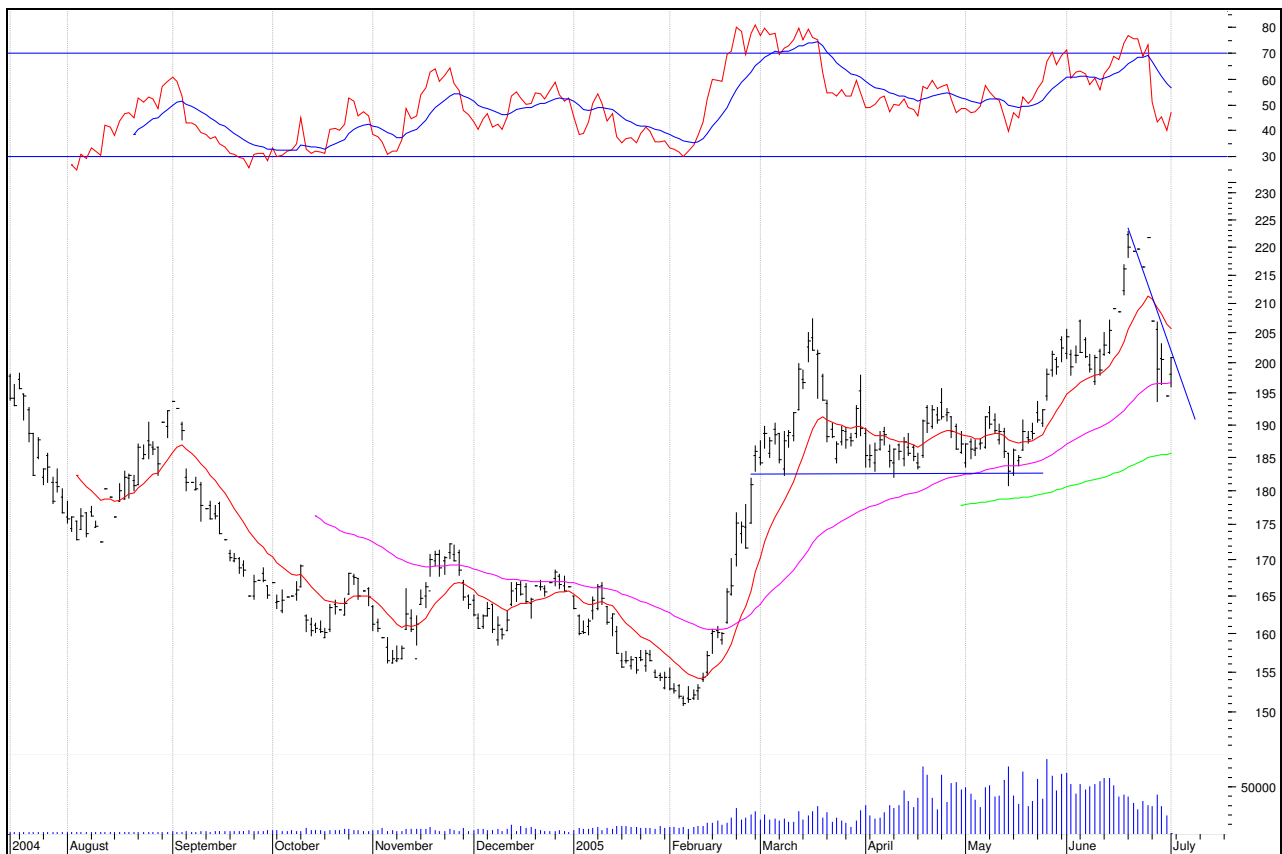
<b>Prezzi del seme di soia (€ / tonnellata metrica)</b>						
	Settimana terminante il 03/07/05 (A)	Settimana terminante il 29/05/05 (B)	Variazione (A su B) (in %)	Un anno fa (C)	Variazione (A su C) (in %)	Descrizione
Tasso di cambio	1,2098	1,2561	-3,7	1,2253	-1,3	dollari USA per 1 €
Chicago (*)	202,50	194,53	4,1	258,78	-21,7	contratto future scadenza LUG 2005
Rotterdam	234,75	217,35	8,0	241,62	-2,8	origine USA/Brasile -prezzo C.I.F.
Bologna	241,00	223,00	8,1	314,00	-23,2	produzione nazionale (listino AGER)
Milano	255,00	238,00	7,1	n.q.		nazionale (listino ASS. GRANARIA)
Padova	231,00	226,00	2,2	309,00	-25,2	integrale nazionale (listino Borsa Merci)

Note: (\*) Il prezzo indicato per la settimana è quello del mercoledì mentre il prezzo riferito ad un anno fa è la media settimanale.

L'andamento climatico che era sfavorevole durante le due settimane centrali del mese di giugno aveva trascinato al rialzo le quotazioni al CBOT; nell'ultima settimana, invece, le piogge e l'abbassamento delle temperature nel Midwest degli USA hanno fatto abbassare i prezzi che comunque sono comunque superiori (+4%) a quelli di un mese fa.

Come noto l'assenza di dazi all'importazione facilita la trasmissione degli stimoli del mercato internazionale in quello comunitario e nazionale. Non stupisce che le Borse Merci italiane, e soprattutto Bologna e Milano piuttosto che Padova, abbiano incrementato i prezzi per tonnellata di circa 17-18 €.

## Future Chicago Board of Trade (CBOT) – Semi di soia (scadenza settembre 2005)



I prezzi del future per i semi di soia hanno subito, nel corso delle ultime due settimane, un ribasso di circa il 12%, che li ha riportati al livello di 195, da cui erano partiti a inizio giugno. Al momento la media mobile a 65 termini (rappresentata nel grafico sopra da una linea viola) fa da supporto all'andamento dei prezzi, e pare avere la capacità di spingere la quotazione verso l'alto. I prezzi tuttavia non hanno ancora invertito la tendenza - di breve termine - al ribasso attualmente in vigore, individuata dalla linea azzurra inclinata negativamente, tracciata a partire dal 20 giugno. A questo proposito, prima di potersi attendere un rialzo del prezzo bisognerà aspettare il "riattraversamento" della suddetta linea verso l'alto, con successiva conferma.

## ANALISI DEI MERCATI EUROPEI, NAZIONALI E LOCALI

I mercati europei hanno risentito nel mese di giugno delle prime stime per la campagna 2005/06 e delle notizie sull'andamento meteorologico non particolarmente favorevole. In particolare la stagione siccitosa sta deprimendo le rese del **frumento tenero** (soprattutto in Francia) e creando delle forti preoccupazioni per i raccolti di mais in Spagna, Italia e Portogallo.

Sono iniziate le operazioni di raccolta del frumento tenero; nonostante qualche rallentamento dovuto alle piogge, il nuovo prodotto si presenta di buon livello qualitativo. Tutto ciò ha alleggerito la tensione sui mercati, con una quotazione che si mantiene sui livelli medi dell'ultimo periodo.

Più critica la situazione del **mais** sui mercati comunitari. La riduzione della produzione già registrata nella campagna 2004/05 che si sta concludendo, e le aspettative negative per quanto riguarda le quantità di prodotto nella prossima campagna hanno spinto al rialzo le

quotazioni. Sono stati soprattutto i consistenti rastrellamenti di prodotto sul mercato, effettuati dagli utilizzatori di quei paesi che prevedono una riduzione delle disponibilità per la nuova campagna commerciale (Spagna e altri paesi europei) a far lievitare i prezzi. Anche in Italia questi hanno superato abbondantemente i 130 euro alla tonnellata in quasi tutte le piazze, sui livelli più alti dall'inizio dell'anno.

Anche le quotazioni della **soia** sono in rialzo, a causa delle preoccupazioni per la ruggine della soia da parte dei produttori statunitensi e alla perdita di raccolto in seguito alla forte siccità che ha colpito le coltivazioni sudamericane. Considerando che le attese sono pessime anche per quanto riguarda la qualità del prodotto, sulle piazze italiane i prezzi si sono spinti verso l'alto sia per il prodotto nazionale che per quello di provenienza estera.

## Frumento

<b>La gestione del mercato interno comunitario (frumento tenero - quantità in tonnellate metriche)</b>						
	Settimana terminante il 03/07/05 (A)	Settimana terminante il 29/05/05 (B)	Variazione (A su B) ( in %)	Un anno fa (C)	Variazione (A su C) ( in %)	Descrizione
<b>Contingente importazione a dazio ridotto</b>						(cumulati dal 1 gennaio dell'anno)
Utilizzato	1.200.213	1.035.019	16,0	209.123	473,9	
Disponibile	1.795.800	1.795.800	0,0	1.795.800	0,0	
<b>Stock all'intervento</b>						
	9.491.078	8.998.946	5,5	10.481	90455,1	
<b>Certificati</b>						(cumulati dall'inizio della campagna di commercializzazione)
Export	10.188.000	9.339.000	9,1	4.885.000	108,6	
Import	5.478.000	4.991.000	9,8	3.825.000	43,2	
<b>Aggiudicazioni</b>						
Libero mercato	0	204.700		0		
Intervento	0	55.688		3.166		

La campagna commerciale 2004/2005 si chiude all'insegna di un eccezionale aumento delle giacenze di frumento presso i magazzini preposti al intervento comunitario. I volumi disponibili sono ormai prossimi ai 9,5 milioni di tonnellate mentre erano sostanzialmente nulli solo un anno fa. Parte delle eccedenze del mercato interno sono state veicolate sui mercati esteri. Tuttavia, anche se i certificati per l'esportazione registrano un raddoppio dei volumi di frumento tenero cui è concessa la licenza per i Paesi Terzi (4,9 milioni di t. a 10,2), nel frattempo è aumentata (+43,2%) anche l'importazione (i certimport sono passati da 3,8 milioni di t. a quasi 5,5). La prospettiva di mercato per il nuovo raccolto comunitario è quindi di rilevanti disponibilità che determinano opportunità commerciali favorevoli agli utilizzatori piuttosto che ai produttori.

## **Nuovo raccolto di frumento tenero: le prime impressioni degli operatori veneti**

Anche in Veneto sono ormai in fase avanzata le operazioni di raccolta del frumento tenero.

Nonostante qualche episodio piovoso a carattere locale, in quasi tutta la regione si è ormai raccolto circa metà delle superfici messe a colture, leggeri ritardi si registrano negli areali produttivi più settentrionali (Veneto-orientale e trevigiano).

Nel complesso si registra un buon risultato per quanto riguarda le rese, grazie ad un clima mite e alla stagione nel complesso asciutta e ventilata. In base alle considerazioni pur considerando la scarsa rappresentatività rispetto all'universo veneto, secondo le stime degli operatori sembra che le rese siano in aumento di almeno il 10% rispetto alla campagna 2004/05, con punte di 7-8 t/ha in alcune zone del veneziano e del veronese.

Buone ma non altrettanto positive anche i risultati qualitativi: il peso specifico si mantiene su medie elevate, comprese tra 78-82 kg/hl, ma non esaltanti. Per quanto riguarda le proteine, a parte qualche risultato eccezionale raggiunto negli areali dell'alto paesano (anche 14-15% di proteine), i dati evidenziano una media di circa 11,5%, appena sufficiente per la commercializzazione. Anche per quanto riguarda il frumento da agricoltura biologica le aspettative indicano una scarsa qualità in termine di contenuto in proteine.

## **Il frumento tenero nell'agricoltura del Veneto (triennio 2002-2004)**

Per inquadrare correttamente i primi dati sul raccolto di frumento tenero in Veneto si ritiene opportuno richiamare quella che è stata l'evoluzione recente registrata da questa coltivazione nella nostra regione.

Con il **2002** si assiste ad una discreta ripresa del **frumento tenero** la cui superficie ha registrato 62.680 ettari, un incremento superiore al 60% rispetto al 2001. La riduzione degli aiuti comunitari per i semi oleosi, e in particolare per la soia, è stata la principale causa di questo aumento degli investimenti che si sono riflessi in un cambiamento delle rotazioni e in un maggiore interesse degli agricoltori verso i cereali autunno-vernini.

La quantità prodotta ha raggiunto quasi 335.000 tonnellate, con una resa di 5,3 t/ha.

Le quotazioni del prodotto nazionale sulle principali piazze di contrattazione venete all'inizio della campagna di commercializzazione avevano subito dei forti ribassi rispetto al 2001 a causa delle previsioni di un'abbondante offerta a livello mondiale, con prezzi di 124-132 euro/t per il fino (-15% circa rispetto al 2001) e di 113-126 euro/t per il buono mercantile (-17% circa).

La superficie investita a **frumento tenero nel 2003** ha registrato una diminuzione del 19% rispetto all'anno precedente, con 50.551 ettari, ritornando sui livelli piuttosto bassi del 1990, ma ancora decisamente al di sopra dell'investimento del 2000.

I motivi di questa riduzione degli investimenti sono stati attribuiti allo sfavorevole andamento climatico nel periodo delle semine, specie le persistenti piogge autunnali che si sono protratte fino ad inverno inoltrato, piuttosto che ad un reale disinteresse degli agricoltori. Rovigo e Padova, che si sono confermate comunque le più importanti aree di coltivazione, avevano visto ridursi sensibilmente le superfici rispetto alla passata stagione, rispettivamente del -17% e del -33%. La riduzione delle superfici si è riflessa negativamente sulla quantità prodotta che è stata di circa 257.000 tonnellate, con un flessione del -23%. Le rese unitarie erano leggermente diminuite a 5,1 t/ha circa, -5% rispetto al 2002, principalmente per l'andamento meteorologico che ha accompagnato il ciclo colturale e alla presenza di alcune patologie.

Le quotazioni del prodotto nazionale sulle principali piazze di contrattazione venete, nel 2003, avevano risentito della concorrenza del prodotto estero, con un andamento cedente fino giugno con quotazioni di 134-142 euro/t per il fino e di 132-135 euro/t per il buono mercantile. Si sono riprese all'apertura della nuova campagna di commercializzazione, a causa della minore offerta sia comunitaria che extracomunitaria ed i prezzi sono aumentati rispetto al 2002, con valori fino a 185 euro/t per il fino (+17% circa rispetto al 2002) e di 182 euro/t per il buono mercantile (+20% circa).

Nel **2004** il **frumento tenero** ha registrato un sensibile aumento della superficie coltivata rispetto al 2003 con quasi 56.000 ettari (+8%) e che rappresentano circa il 15% della superficie a grano tenero del Nord Italia.

La favorevole situazione agrometeorologica che si è venuta a creare durante il ciclo produttivo ha influito positivamente sulle rese che sono aumentate del 19% rispetto alla scorsa campagna, attestandosi su una produzione di 6,11 t/ettaro, resa superiore anche a quella realizzata nel 2002 (+14%).

All'inizio della nuova campagna di commercializzazione le previsioni di una certa abbondanza di prodotto hanno determinato una significativa diminuzione delle quotazioni che hanno registrato valori medi intorno ai 130 euro/t per il frumento fino e ai 125 euro/t per quello buono mercantile. I prezzi pertanto si sono ridotti fortemente (-40%) rispetto al primo semestre 2004, mentre la riduzione rispetto allo stesso periodo del 2003 è stata mediamente del 20%, differenze dovute alla scarsità dell'offerta del prodotto sul mercato in quel periodo dell'anno. Da segnalare infine che le quotazioni sono risultate inferiori dell'8% anche di quelle registrate ad inizio campagna 2002.

### Superfici e rese del frumento tenero 1990- 2004



## Mais

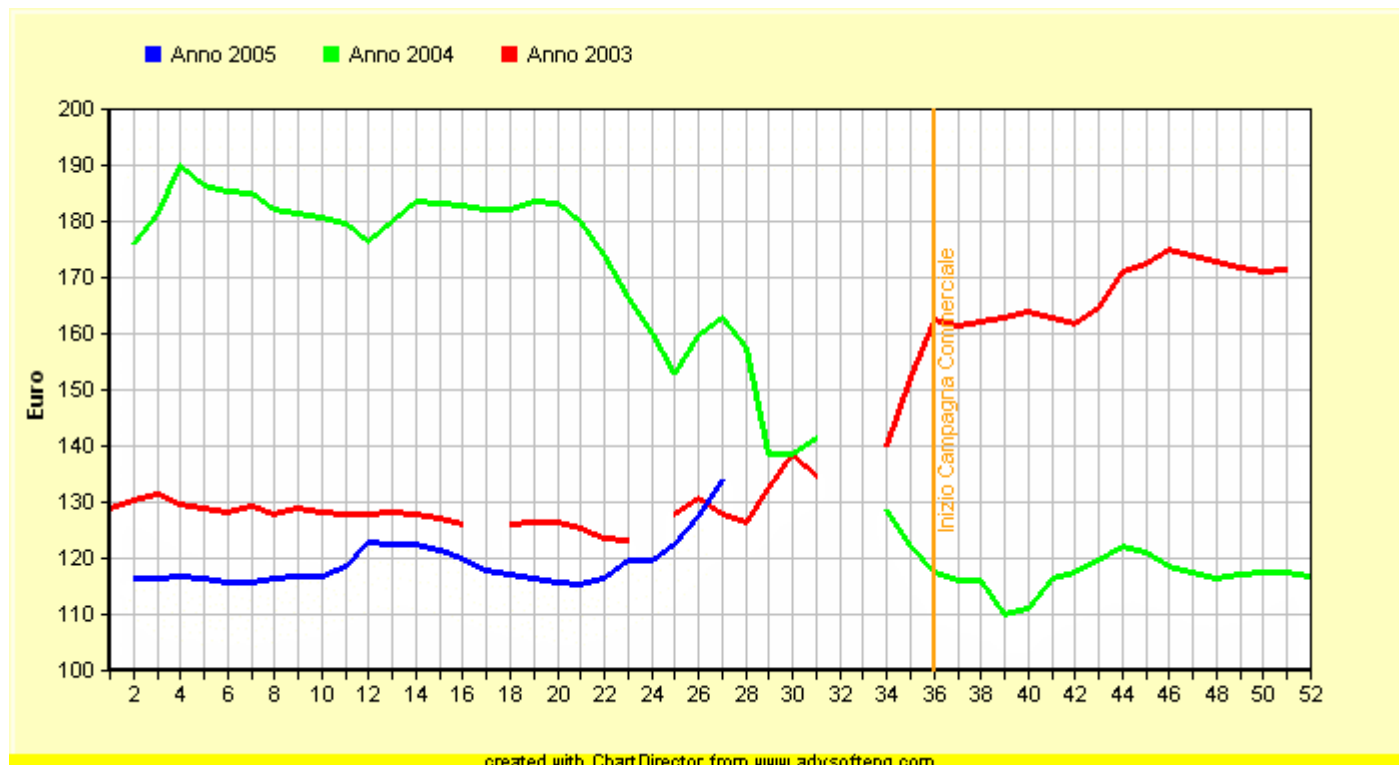
<b>La gestione del mercato interno comunitario (mais - quantità in tonnellate metriche)</b>						
	Settimana terminante il 03/07/05 (A)	Settimana terminante il 29/05/05 (B)	Variazione (A su B) ( in %)	Un anno fa (C)	Variazione (A su C) ( in %)	Descrizione
<b>Stock all'intervento</b>						
	3.168.602	3.175.659	-0,2	0	3168601900	
<b>Certificati</b>						(cumulati dall'inizio della campagna di commercializzazione)
Export	182.000	166.000	9,6	111.000	64,0	
Import	2.481.000	2.303.000	7,7	5.129.000	-51,6	

La gestione del mercato comunitario del mais da parte di Bruxelles segnala un mercato comunque congestionato, ma meno pesante di quello comparativamente presente per il frumento. Anche per il granturco si è verificato uno straordinario aumento delle consegne presso i magazzini dell'intervento: le giacenze hanno infatti raggiunto, a fine campagna commerciale i 3,2 milioni di tonnellate mentre un anno fa erano nulle.

L'aumento delle giacenze presso l'intervento ha tuttavia coinciso con una contrazione del - 52% delle licenze di importazione rispetto alla campagna 2004/2005. In termini quantitativi il volume implicito nei certificati di importazione è sceso da 5,13 a 2,48 milioni di t.: questa diminuzione di 2,65 milioni di t. bilancia l'effetto ribassista implicito nell'aumento dei ritiri all'intervento.

## I mercati locali di alcune varietà di mais

Nell'ultima settimana di giugno i prezzi del mais su tutte le principali piazze venete hanno segnato significativi incrementi fino a toccare anche i 135 Euro/t a Padova.



Secondo alcuni operatori delle province di Rovigo e Verona non è stata la carenza di prodotto a far crescere la domanda di mais ed il relativo prezzo, ma il timore che il perdurare della siccità potesse ripercuotersi negativamente sulla produzione 2005.

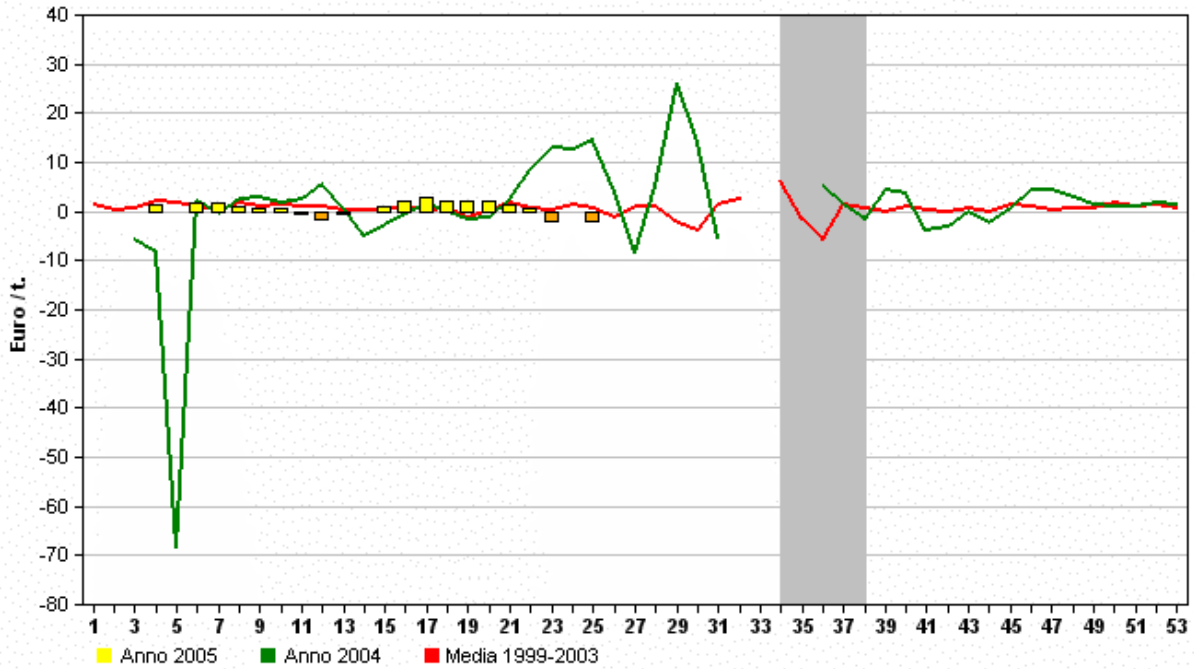
Le prime notizie sull'andamento climatico avevano indotto gli operatori ad approvvigionarsi in modo blando nella prima parte del mese di giugno: le preoccupazioni iniziali avevano fatto salire le quotazioni del mais fino a 123 euro/t. ( che rappresentava un maggiorazione di 3-5 €/t rispetto ai prezzi di maggio.)

Nella seconda quindicina di giugno, l'aggravarsi della situazione climatica poco favorevole ha generato una domanda piuttosto sostenuta che ha fatto salire sensibilmente le quotazioni del mais in tutte le borse merci della regione. Con facilità, nell'ultima settimana, è stata ampiamente superata la soglia di 130 €/t.

A Rovigo ed a Verona le quotazioni dell'ibrido farinoso si sono mantenute perfettamente allineate a quelle della Borsa merci di Padova assunta come mercato di riferimento.

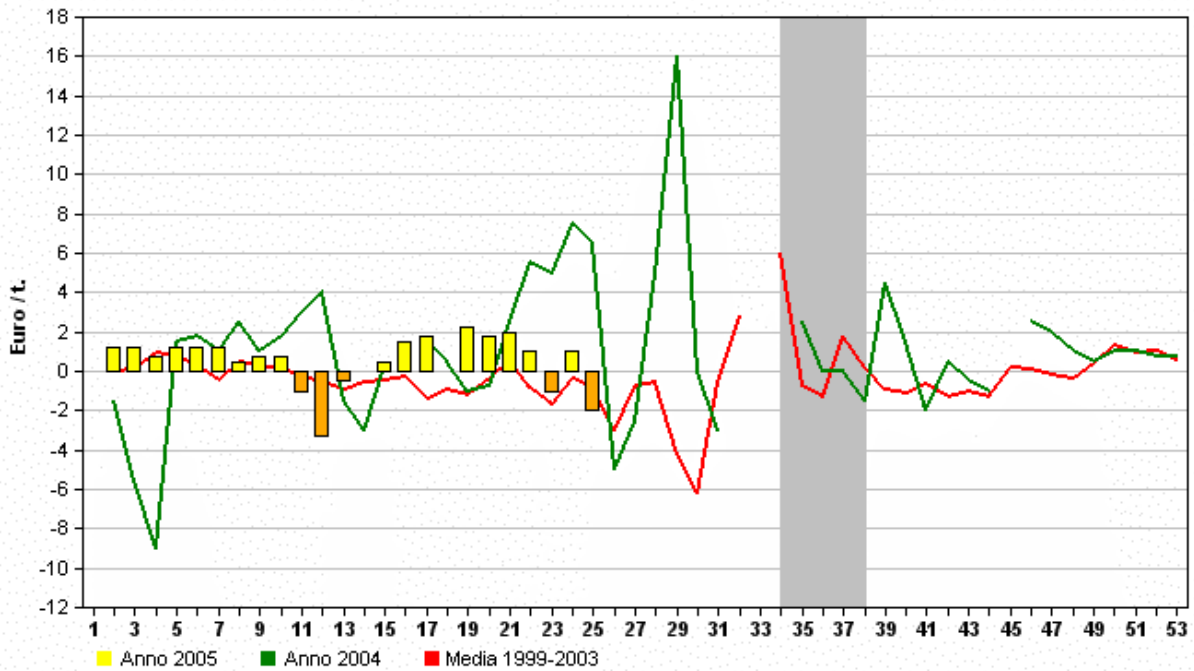
Osservando i grafici si può constatare che la base calcolata per il 2005 (rappresentata dall'istogramma) segue fedelmente la linea rossa che indica la media delle basi registrate nel periodo 1999-2003.

**"Granoturco ibrido giallo farinoso - B.M. Rovigo"**



created with ChartDirector from [www.advsofteng.com](http://www.advsofteng.com)

**"Mais ibrido farinoso - B.M. Verona"**



created with ChartDirector from [www.advsofteng.com](http://www.advsofteng.com)



## INFORMAZIONI

### Comunicazioni

#### **Rapporto 2004 sulla congiuntura del settore agroalimentare veneto, AA.VV. – 2005**

E' stato pubblicato l'annuale pubblicazione che l'Osservatorio Economico per il Sistema Agroalimentare e lo Sviluppo Rurale di Veneto Agricoltura realizza in collaborazione con l'Istituto Nazionale di Economia Agraria. Aspetto innovativo del Rapporto 2004 è il capitolo dedicato al settore della pesca. Il testo può essere consultato nella banca dati dell'Osservatorio presente sul **sito di Veneto Agricoltura** o richiesto in forma cartacea tramite:

**e-mail:** [divulgazione.formazione@venetoagricoltura.org](mailto:divulgazione.formazione@venetoagricoltura.org)

**lettera:** Veneto Agricoltura - Settore Divulgazione Tecnica e Formazione Professionale- via Roma 34, 35020 Legnaro (PD)

**fax:** **049/8293909.**

#### **Agricoltura di precisione in campo**

Giovedì 14 luglio nell'Azienda Pilota "Vallevecchia" di Veneto Agricoltura a Lugugnana (VE) si terrà una giornata dimostrativa di "Agricoltura di Precisione in Campo" ove verranno presentati prodotti ed attrezzature che interessano le seguenti tematiche inerenti l'agricoltura di precisione:

- elaborazioni e interpretazione dei dati;
- distributore variabile dei mezzi di produzione;
- sistemi di navigazione;
- tracciabilità e software per la gestione informatica aziendale e geo-referenziata dei dati.

Saranno a disposizione tecnici ed esperti e si svolgeranno prove libere.

L'agricoltura di precisione è una forma di agricoltura, tecnologicamente avanzata e multidisciplinare, che mira a modulare gli interventi agronomici in relazione alle reali necessità dell'unità produttiva. I benefici principali che ne derivano sono un uso degli input più efficiente in termini di aumento di resa e di riduzione dei costi. Le tecnologie attualmente più applicate per la raccolta dei dati sono senza dubbio quelle inerenti alla determinazione della produzione tramite sensori applicati alle mietitrebbie, ma vi sono anche le possibilità offerte dai sistemi di posizionamento satellitare (GPS) per il campionamento del terreno, lo *scouting* e la navigazione automatica dei trattori. Non secondari sono anche tutti i sistemi informativi di gestione aziendale e quelli di supporto alle decisioni.

#### **Seconda edizione di "Agricoltura blu"**

Mercoledì 7 settembre 2005 si terrà la 2<sup>a</sup> edizione della manifestazione "Agricoltura Blu" nell'azienda "Sasse Rami" di Veneto Agricoltura a Ceregnano (RO) ove verranno proposte agli operatori attività dimostrative di macchine operatrici, attività agronomiche riguardanti

varietà di frumento ed ibridi di mais scelti, gestiti con percorsi tecnici di minima lavorazione e di semina diretta.

### **Le "grandi colture" nella banca dati on-line dell'Osservatorio Economico di Veneto Agricoltura**

L'Osservatorio Economico di Veneto Agricoltura ha realizzato una banca dati, accessibile da chiunque attraverso internet, che raccoglie documenti, informazioni e dati sulla realtà agricola veneta. Due sono le tipologie di fonti dalle quali sono stati elaborati i contenuti: gli studi condotti dall'Osservatorio Economico e altre banche dati tra le quali ISTAT, CCIAA, e Borse merci. L'organizzazione a moduli del *data base* crea una prima suddivisione per grandi tematiche, all'interno di ogni modulo poi, si trovano le sezioni Analisi sui dati, Pubblicazioni e Consulta le banche dati.

#### **I moduli che contengono informazioni interessanti il comparto cerealicolo e delle proteagionose sono:**

- **Dati Borse Merci:** vi sono raccolte le quotazioni delle borse merci di Milano, Bologna e Padova di tutti i prodotti agricoli presenti nel listino. Sono inoltre presenti le quotazioni dei cereali e della soia quotati nelle borse merci di Verona, Vicenza, Treviso, Venezia e Rovigo. La banca dati permette la ricerca per tipologia merceologica o per descrizione ufficiale dei prodotti; presenta inoltre grafici sull'andamento delle quotazioni dell'anno o dei tre anni precedenti.
- **Dati dall'indagine sul comparto delle grandi colture,** con grafici e tabelle che riportano i principali dati sulle caratteristiche del mercato;
- **Rapporti congiunturali e strutturali dell'Osservatorio Economico,** con i dati sulle produzioni e consumi, sul valore aggiunto e sugli investimenti del settore agricolo e sulle caratteristiche strutturali delle imprese agricole e alimentari;
- **Atlante dell'agricoltura veneta,** con carte tematiche, grafici e commenti relativi all'analisi dei dati rilevati con il V Censimento dell'Agricoltura del 2000.

Chiunque può accedere al data base, per visionare dati o scaricare testi, attraverso il sito [www.venetoagricoltura.org](http://www.venetoagricoltura.org) selezionare la voce "**Banche dati**" e cliccare su "**Banca dati dell'Osservatorio Economico di Veneto Agricoltura**". Nella schermata che appare occorre, selezionando "Richiesta accesso", compilare una scheda di registrazione con i dati anagrafici e scegliere uno Username ed una Password che serviranno per le successive connessioni.

Info: Settore Studi Economici tel. 049 8293863.

#### **Condizionalità on-line: nuovi aggiornamenti**

Continua l'aggiornamento alle pagine dedicate al Progetto "InfoEcoPraticO, un percorso di approfondimento e divulgazione sul tema della condizionalità" a cui si può accedere dalla homepage del **sito di Veneto Agricoltura**.

Nella sezione "Condizionalità" sono state inserite le presentazioni che i relatori hanno tenuto il 22 giugno 2005 per il seminario "Il sistema di consulenza aziendale per la PAC e lo sviluppo rurale: opportunità e prospettive".

Rimane sempre disponibile tutta la normativa europea, nazionale e regionale relativa agli impegni in vigore dal 1 gennaio 2005: ambiente, identificazione animali e Buone Condizioni Agronomiche Ambientali.

## Redazione

Questo rapporto è realizzato da Veneto Agricoltura con il contributo della Regione Veneto - **Piano di sviluppo rurale del Veneto.**

Il progetto di ricerca è coordinato da Alessandro Censori di Veneto Agricoltura con la consulenza scientifica del prof. Marco Zuppiroli del Dipartimento di Economia - Sezione di Economia Agroalimentare dell'Università di Parma

Il presente rapporto è stato realizzato da un **gruppo di lavoro** costituito da:

Alessandro	Censori	- Veneto Agricoltura
Mauro	Gasparin	- Consulente
Renzo	Michieletto	- Veneto Agricoltura
Giuseppe	Rela	- Veneto Agricoltura
Renzo	Rossetto	- Veneto Agricoltura
Marco	Zuppiroli	- Dipartimento Economia Università di Parma
Andrea	Calvo	- Geko s.r.l.

Rapporto edito da  
VENETO AGRICOLTURA  
Azienda Regionale per i Settori  
Agricolo Forestale e Agroalimentare  
Settore Studi Economici  
Viale dell'Università, 14 - Agripolis - 35020 Legnaro (Pd)  
Tel. 049/8293711 – Fax 049/8293815  
e-mail: [studi.economici@venetoagricoltura.org](mailto:studi.economici@venetoagricoltura.org)  
sito web: [www.venetoagricoltura.org](http://www.venetoagricoltura.org)

Realizzazione editoriale  
Isabella Lavezzo - Veneto Agricoltura

E' consentita la riproduzione di testi, tabelle, grafici ecc. previa autorizzazione da parte di Veneto Agricoltura, citando gli estremi della pubblicazione.

**Il Rapporto è pubblicato sul sito web di Veneto Agricoltura ed è reperibile seguendo il percorso:**

**>>osservatorio economico >> servizi informativi**



Mis 14B Piano di  
Sviluppo Rurale della  
Regione Veneto  
Reg. (CE) n. 1257/99